



Campagna nazionale di monitoraggio 2004

a cura del Centro Ricerca Cetacei
per il progetto di ricerca europeo "Argonautica"

info@centroricercacetacei.org
www.centroricercacetacei.org



I delfini e le balene nei mari italiani

Il bacino Mediterraneo, con un'estensione di circa 2.5 Km quadrati, pari allo 0,7% della superficie globale degli oceani, è circondato da 46.267 Km di coste ed il tempo di rinnovamento delle acque è molto lento, stimabile in 80-100 anni.

Le acque del nostro mare risultano comunque assai favorevoli per le popolazioni di Cetacei. Un ruolo particolare è svolto dall'area marina denominata 'Santuario dei Cetacei' dove la produzione di biomassa è molto elevata. Qui in alcuni periodi dell'anno (da giugno ad ottobre) si verifica il fenomeno dell'*upwelling*, che determina la risalita in superficie di Krill e Plancton, nutrimento base di molti Cetacei di grosse dimensioni.

Nel bacino Mediterraneo sono regolarmente presenti la [Balenottera comune](#) (*Balaenoptera physalus*), il [Capodoglio](#) (*Physeter catodon*), lo [Zifio](#) (*Ziphius cavirostris*), il [Globicefalo](#) (*Globicephala melas*), il [Grampo](#) (*Grampus griseus*), il [Tursiopo](#) (*Tursiops truncatus*), la [Stenella striata](#) (*Stenella coeruleoalba*), il [Delfino comune](#) (*Delphinus delphis*).

Tra le specie occasionali ritroviamo la [Balenottera minore](#) (*Balaenoptera acutorostrata*), l'[Orca](#) (*Orcinus orca*), la [Pseudorca](#) (*Pseudorca crassidens*), lo [Steno](#) (*Steno bredanensis*).

Recenti studi di genetica hanno dimostrato come il DNA dei Cetacei del Mediterraneo si stia lentamente differenziando da quello dei cugini oceanici.

Anche i comportamenti dei 'nostri' Cetacei differiscono da quelli tipici delle popolazioni oceaniche: i gruppi risultano più piccoli, forse a causa della mancanza di grossi predatori, e non si verificano migrazioni poiché non sono necessarie.

Il Mediterraneo rappresenta quindi un habitat favorevole per i Cetacei; tuttavia, questo bacino è soggetto ad un elevato impatto ambientale causato dall'urbanizzazione, l'industria, l'agricoltura, la pesca, il consumo di energia ed è certamente a livello globale tra i mari più soggetti al flusso turistico.

Lo stretto di Gibilterra è attraversato ogni anno da circa 80.000 natanti, pari al 75% del traffico internazionale, e al traffico commerciale si aggiungono le imbarcazioni da diporto e i pescherecci, molto abbondanti nelle zone settentrionali più frequentate dai Cetacei.

Ad oggi il 74% delle 38 specie di Cetacei del mondo, di cui siamo in possesso di dati sufficienti, sono considerate in pericolo o potrebbero diventarlo se nei prossimi anni non si rispetteranno le attuali misure di conservazione.

Dall'incontro di Bonn 2002 tra i delegati dei paesi aderenti alla convenzione di Washington per le specie migratrici (CITES), emerge la consapevolezza di uno stato crescente di pericolo dei mammiferi marini: 7 nuove specie sono considerate a rischio di estinzione.

Appare quindi evidente la necessità di monitorare costantemente la popolazione di Cetacei del Mediterraneo, valutare le eventuali minacce presenti nelle aree maggiormente frequentate dalle popolazioni, esaminare ogni situazione così da formulare, sulla base dei dati raccolti, piani d'azione locali e specifici per la conservazione dei Cetacei.

A che cosa serve

Il progetto europeo 'Argonautica' nasce dall'esigenza dei ricercatori di raccogliere il maggior numero di informazioni possibili sulle popolazioni di Cetacei del Mediterraneo; alcune delle specie presenti nel nostro bacino sono, infatti, incluse nella Red List come specie 'data deficient', ovvero di cui non si dispongono sufficienti dati.

Il Centro Ricerca Cetacei chiede ai navigatori di professione, ai diportisti a vela e a motore, agli amanti del mare, di contribuire in prima persona al 'Progetto di ricerca Argonautica', la prima campagna di monitoraggio nazionale della popolazione di Cetacei del Mediterraneo.

La raccolta di dati ed informazione da parte dei fruitori del mare è un modo assai semplice ma efficace per aiutare noi ricercatori nel loro lavoro di salvaguardia dell'ambiente e dei Cetacei in particolare.

Tutti i dati pervenuti permetteranno infatti un ampio monitoraggio delle popolazioni, di compiere sostanziali passi avanti nella catalogazione e fotoidentificazione degli individui, di effettuare studi sul comportamento e sull'utilizzo dell'habitat.

La collaborazione di ognuno è quindi fondamentale per la realizzazione di questo progetto di studio e salvaguardia.

Un modo semplice per aiutare la ricerca.

Come fare

Se ti capita di effettuare un avvistamento segui queste semplici indicazioni e compila le schede allegate in ogni loro parte, poi invia il materiale raccolto ai ricercatori (gli indirizzi sono indicati nella sezione 'Dove inviare i dati').

- Annota le coordinate, la data e l'orario
- Avvicinati agli animali come indicato nel codice comportamentale (pubblicato in questa guida)
- Mantieni una rotta parallela agli esemplari
- Cerca di determinare la specie, se non riesci annota le dimensioni e le caratteristiche
- Scatta delle fotografie durante il momento dell'emersione, ricorda che per noi è importante vedere con chiarezza il profilo della pinna dorsale
- Osserva quanti individui compongono il gruppo
- Annota se sono presenti madri con piccoli
- Prova a osservare se riesci a determinare il comportamento
- Annota il numero di imbarcazioni presenti
- Osserva se vi sono reti da pesca nelle vicinanze
- Compila la scheda di avvistamento
- Invia la scheda ai ricercatori
- **Se hai materiale fotografico invialo ai ricercatori, se l'esemplare che hai fotografato non è ancora schedato nei nostri cataloghi sarai tu a dargli un nome**

Ma soprattutto goditi lo spettacolo dell'osservazione di questi fantastici animali in libertà!

Che cosa osservare

BREVE GUIDA AL WHALE-WATCHING

Come riconoscere la specie

Se ti capita di incontrare un Cetaceo valuta subito le dimensioni e scegli:

1. è lungo sino 3 metri
2. è compreso tra i 3 e i 10 m
3. supera i 10 m

-Se hai scelto (1) osserva se:

- A. è dotato di rostro
- B. ne è privo

Se hai scelto (A) prosegui scegliendo tra queste alternative:

- I. sei al largo ed il gruppo è numeroso...si tratta di una **stenella**
- II. sei vicino alla costa...allora è un **tursiope**
- III. noti una vivace colorazione gialla...si tratta di un **delfino comune**

Se hai scelto (B) e sono evidenti graffi puoi essere quasi certo che si tratti di un **grampo**

-Se hai scelto (2) osserva se:

- A. è dotato di rostro
- B. ne è privo

Se hai scelto (A) ti trovi di fronte a uno **zifio**

Se hai scelto (B) e osservi una pinna molto incurvata e colorazione scura... è un **globicefalo**

-Se hai scelto (3) osserva:

- A. se durante l'immersione si osserva la pinna caudale, è...un **capodoglio**
- B. se è superiore ai 10m e il capo ha una colorazione asimmetrica è...una **balenottera comune**
- C. se le pinne hanno delle bande chiare è...una **balenottera minore**

Come fotografare

Ricordati che ai fini della ricerca è essenziale che sia ben visibile il profilo della **pinna dorsale**, le sue caratteristiche ci permetteranno infatti di fotoidentificare gli esemplari che hai incontrato.

Il modo migliore per fare ottime fotografie è quello di procedere parallelamente alla rotta degli animali mantenendo una velocità costante.

Le emersioni solitamente sono piuttosto regolari, tenere il tempo è un ottimo modo per essere pronti al momento necessario, un amico ti può assistere e dare il via allo scatto.

Come osservare il comportamento

Forniamo un elenco dei comportamenti più frequenti

TRAVEL (TRA), movimento di gruppo in una precisa direzione;

FEED (FEE), alimentazione, con riferimento se possibile alle tecniche di predazione;

SURFACE FEED (SF), attività di alimentazione strettamente legate alla zona di acqua superficiale;

FOLLOWING OF FISHING BOAT (FB), inseguimento di pescherecci a strascico, ad una distanza di circa 100-300m dalla poppa dell'imbarcazione, presumibilmente sopra la rete, dove compiono continue immersioni di 2-4 minuti;

SOCIALIZE (SOC), socializzazione con contatti fisici, comportamenti particolari, momenti di eccitazione e tipi particolari di immersioni;

REST (RES), movimenti assai lenti, individui generalmente disposti in cerchio.

MATING (MAT), accoppiamento, comportamenti di corteggiamento;

SEARCH (SEAR), movimento in una direzione precisa, finalizzato alla cattura e all'alimentazione;

MILL (MIL), movimenti verso differenti direzioni senza un particolare comportamento durante l'emersione;

MIXED BEHAVIOURS (MIX), un comportamento misto tra quelli precedentemente descritti.

Dove inviare i dati

Contatta il Centro Ricerca Cetacei all'indirizzo info@centroricercacetacei.org

Spedisci la scheda di osservazione e eventuali foto digitali in allegato.

(Se non disponi di indirizzo e-mail o preferisci inviare materiale cartaceo, contattaci per telefono 333-2940107).

Che cosa fare in caso di necessità:

Comportamenti anomali o situazioni gravi da imputarsi ai diportisti

In questi casi occorre rivolgersi alle istituzioni pubbliche, tenendo a mente che nel periodo estivo la Guardia Costiera è intensamente impegnata nell'attività di salvaguardia e intervento in mare. Pertanto valutate con attenzione l'entità del problema e l'effettiva necessità di una richiesta di intervento.

Altrimenti annotate tutte le informazioni utili (situazione, tipo di imbarcazione, targa) e segnalate i fatti una volta giunti in porto.

Capitanerie di Porto - Guardia Costiera
06.5908.1

guardiacostiera@guardiacostiera.it
Soccorso in mare - numero di emergenza nazionale: 1530

Spiaggiamenti o animali in difficoltà

Contattate il Centro Ricerca Cetacei al numero 333-2940107.

Il Centro provvederà ad intervenire o a contattare i centri competenti più vicini.

In questi casi è necessario:

1. Essere tempestivi nel segnalare il problema;
2. Annotare con accuratezza la propria posizione;
3. Chiedere consiglio prima di intervenire.

Il progetto europeo “Argonautica”

La ricerca

Il progetto di ricerca ‘Argonautica’ ha come obiettivo generale la razionalizzazione e l’affinamento dei progetti di conservazione riguardanti i Cetacei nel Mediterraneo. Pertanto occorre uno studio approfondito della popolazione residente nel Mediterraneo e del rapporto con il traffico nautico commerciale e da diporto. Lungi dall’essere una critica o un limite al traffico nautico nel Mediterraneo, questo studio vuole invece offrire nuove soluzioni, supportare quelle positive già esistenti e fornire valide alternative. D’altro canto, il progetto ‘Argonautica’ ha come obiettivo la diffusione e la divulgazione attraverso i media delle informazioni raccolte e mira a creare una cultura marinara basata sul buon senso e sull’equilibrio fra le esigenze del traffico nautico e la popolazione di Cetacei nel Mediterraneo.

In questo senso è il primo progetto mai realizzato su scala nazionale ed europea, riguardante i Cetacei nel Mediterraneo.

La partecipazione su vasta scala del pubblico nella raccolta dei dati, benchè ovviamente priva di un metodo scientifico affidabile, è tuttavia un ottimo riscontro delle rilevazioni scientifiche svolte dal Centro Ricerca Cetacei, oltre che un’ottima soluzione per divulgare e rendere i diportisti sensibili a questo argomento.

La scelta del nome Argonautica, deriva dalla consistenza dell’impresa e dal fine, che riteniamo autenticamente nobile, di stabilire e divulgare un equilibrio fra la nostra cultura del diporto e la loro cultura (delfini e balene) della vita.

Abbiamo qui fornito una presentazione generale. Informazioni sul progetto scientifico, metodologia di ricerca, elaborazione dei dati e conclusioni sono disponibili contattando il Centro Ricerca Cetacei.

Il mito

Argonautica si riferisce alle vicende degli Argonauti, uno dei più antichi miti greci. Eolo, re dei venti, era un mortale e viveva nell’isola galleggiante d’Eolia con le sei figlie e i sei figli, fra cui Creteone, padre di Esone. Questi venne derubato da Pelia dello scettro di Iolco in Tessaglia. Il suo giovane figlio, Giasone, reclamò il trono e Pelia, che non osava rifiutare apertamente, lo sfidò a conquistare prima il Vello d’Oro della Colchide.

Giasone radunò una schiera dei più nobili eroi della Grecia per affrontare l’impresa e fu sostenuto dall’appoggio di Era, dea della vita delle donne, nonché moglie di Giove e che fu insultata da Pelia. Fra gli Argonauti si contano Argo, che costruì la nave con l’aiuto di Atena; Tifi, il timoniere; Linceo, dalla vista prodigiosamente acuta; Eracle ed Orfeo.

Gli eroi fecero vela per la Colchide (a sud della catena del Caucaso), affrontando molte avventure durante il viaggio: intrappolati per un anno a Lemno dalle donne dell’isola; accolti ospitalmente e aiutati dall’eponimo dell’isola di Cizico; respinti da una tempesta; il paggio di Eracle, Ila, fu rapito dalle ninfe ed Eracle, attardatosi a cercarlo, fu lasciato a terra; dovettero passare in mezzo alle Simplegadi, ovvero le rocce cozzanti (gli attuali Dardanelli), dove Fineo consigliò loro di sperimentare prima se un uccello poteva passare a volo tra esse prima che cozzassero: l’uccello passò e così anche l’Argo; Giunti infine nella Colchide dovettero affrontare una serie di prove imposte dal re Eete. Giasone superò le prove con l’aiuto di Medea (soprannominata l’Astuta, figlia di Eete, innamorata di Giasone, che lo aiutò con mezzi magici. Alcune fonti la definiscono maga ma la sua figura è associata a quella di dea), e sempre con il consiglio di lei nella stessa notte si impossessò del Vello e fuggì con lei. Il mito degli Argonauti trae origine dall’impresa storica dei Minii, popolo semi-legendario, noto già al tempo di Omero.



SCHEDA DI AVVISTAMENTO

Data:	Coordinate:	Meteo:
Ora uscita:	Ora rientro:	Tempo effettivo survey:
Rotta seguita:		
Altre specie osservate		

DATI CONTATTO

Ora primo contatto:	Ora termine:	Tempo totale osservazione:						
Coordinate:								
N° esemplari:	Femmine con piccolo:							
Gruppo:	Compatto	Disperso	Poco disperso	Mix				
Comportamento:	Tra.	Fee.	Soc.	Rest.	Mat.	Sear.	Mil.	Mix.
Esemplari noti:								
Frequenza delle emersioni:								
Descrizione contatto e attività:								

Presenza altre imbarcazioni:

Presenza reti da pesca:

Ricercatori a bordo:

COME RIFERIRE L'AVVISTAMENTO

Una volta compilata la scheda invia una mail con i dati che hai raccolto a info@centroricercacetacei.org; in questo modo aiuterai i ricercatori nel loro lavoro di tutela e studio dei Cetacei del Mediterraneo.

Per ulteriori informazioni non esitare a contattare i ricercatori al numero 333 29 40 107

La cartina di rilevamento

Indicare con un punto la regione di mare dove è stato effettuato l'avvistamento e con una freccia la direzione.



Codice comportamentale per i diportisti

Il codice è ispirato al rispetto del comportamento di questi splendidi mammiferi marini nel loro ambiente naturale, in maniera che eventuali incontri non siano potenzialmente pericolosi per l'uomo e per i cetacei.

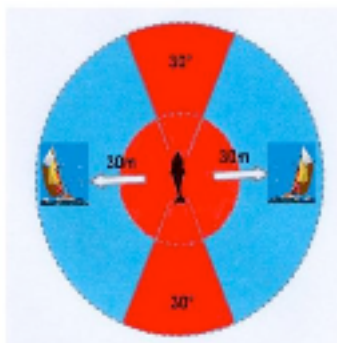


Fig. Rappresentazione del corretto approccio da parte delle imbarcazioni ai Cetacei

- In caso di avvistamento non dirigere verso gli esemplari. Mantenere invece una rotta parallela al loro percorso.
- Avvicinarsi lentamente e senza bruschi cambiamenti di rotta e di velocità. Mantenere una distanza minima di 60 m.
- Qualora vi fossero più imbarcazioni, avvicinarsi una per volta, mentre le altre restano a una distanza di almeno 300 m.
- Non circondare gli esemplari avvistati nè stringerli contro altre imbarcazioni o a ridosso della costa. Non cercare di isolare un membro del gruppo.
- Non produrre suoni, fischi, grida e se possibile spegnere il motore.
- Non immergersi e comunque evitate di fare il bagno con i Cetacei.
- Nel caso i delfini si avvicinassero per giocare con l'onda di prua, non cercate di toccarli o dar loro da mangiare.

Si ricorda che tutte le specie di Cetacei sono considerate "*specie di animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa*". E' pertanto vietato creare disturbo a queste specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione. (Art.8 DPR N. 357 del 8 Settembre 1997).

Informazioni sul Centro Ricerca Cetacei

Il Centro Ricerca Cetacei è una società privata che sviluppa un programma di ricerca finalizzata alla conservazione dei delfini e, più in generale, dei Cetacei e l'ambiente marino, collaborando con enti pubblici e privati.

L'attività del Centro ha due obiettivi: la ricerca e la divulgazione.

La sezione di ricerca è costituita da ricercatori professionisti e opera in collaborazione con enti pubblici e privati. I campi d'attività sono i Cetacei, l'ambiente marino e costiero.

La sezione di divulgazione è costituita da giornalisti, autori, produttori televisivi e sviluppa progetti di divulgazione su scala nazionale ed europea, attraverso quotidiani e riviste, collane editoriali, trasmissioni e prodotti televisivi, in lingua italiana e inglese.

Il Centro Ricerca Cetacei finanzia la propria attività collaborando di anno in anno con aziende interessate ad essere partner dell'attività di divulgazione attraverso i media, attraverso progetti di ricerca europei e con l'iniziativa 'adotta un delfino'.

Maggiori informazioni sono disponibili scrivendo a **info@centroricercacetacei.org**

'Adotta un delfino'

L'iniziativa 'adotta un delfino' consiste in un contributo in denaro di entità ridotta da parte di soggetti privati. E' un modo semplice e concreto per sostenere l'attività di ricerca, salvaguardia e intervento in casi ad esempio di spiaggiamento. I fondi pervenuti attraverso l'iniziativa vengono utilizzati esclusivamente per queste attività a favore dei Cetacei e chi partecipa ottiene un rendiconto dettagliato di come sono investiti.

L'iniziativa consiste in un contributo di 50 euro da inviare sul conto corrente n° 612005833511 Abi 03069 Cab 09459 intestato a 'Centro Ricerca Cetacei', Banca Intesa.

Attenzione: occorre segnalare il nome o l'indirizzo e-mail sulla causale del versamento o avvertirci via e-mail, per potervi spedire il materiale e la ricevuta.

Il pacchetto di adozione contiene: certificato di adozione, nome e luogo di mare, informazioni sulla specie, fotografia o disegno, maglietta del Centro, newsletter di aggiornamento sulle attività del Centro.

Informazioni disponibili all'indirizzo: **www.centroricercacetacei.org/com.htm** oppure **www.centroricercacetacei.org/sos.htm**. Altrimenti telefonando al 333-2940107.